



**RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALL'IDONEITÀ TECNICA DEL
PIANO REGOLATORE art. 86 comma 4 L.R. n. 65 del 10 novembre 2014**

Lo scrivente Settore ha inviato una richiesta di integrazioni al Comune di Porto Argentario con nota n° 25613 del 01/02/2016 in risposta alla richiesta (acquisita al protocollo regionale n° 257379 in data 01/12/2015) del parere di idoneità tecnica di cui all'art. 86 comma 4 della l.r. 65/2014.

In risposta a tale richiesta il comune di Monte Argentario ha inviato l'aggiornamento del P.R.P. comprendente le integrazioni richieste con comunicazione n°107122 del 23/03/2016, e successivamente ha inviato un'integrazione volontaria allo studio dell'agitazione ondosa all'interno del porto, con comunicazione n°132392 del 08/04/2016.

A seguito dell'espletamento del percorso di VAS con delibera comunale n.86 del 30/08/2017, il comune di monte Argentario ha approvato un nuovo layout portuale di P.R.P, conseguente alle risultanze della VAS stessa, e ha richiesto nuovamente l'emissione del parere ritrasmettendo tutti gli allegati con nota n° 525366 del 03-11-2017.

Avendo preso visione degli elaborati aggiornati, che non modificano comunque quanto precedentemente esaminato, si ritengono esaustive le integrazioni prodotte e si esprime parere favorevole in merito all'idoneità tecnica delle previsioni portuali del PRP, ai sensi dell'art. 86 comma 4 della L.R. 65/14, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- non sia consentito l'ormeggio nelle zone in cui l'altezza d'onda residua per le condizioni di tempo di ritorno pari a 50 anni e altezza 4 m sia superiore a 50 cm, come individuato nella "Integrazione allo Studio dell'agitazione Ondosa Interna". In alternativa è possibile prevedere l'ormeggio in tali zone, ma dovranno essere adottate misure di gestione basate su sistemi di allertamento, collegate a misure di previsione del moto ondoso, che consentano di allontanare per tempo le imbarcazioni situate nelle zone critiche.
- sia assicurata la manutenzione del canale d'accesso e del bacino portuale, dell'avamposto e dell'imboccatura, mantenendo nel tempo le profondità di progetto. A tal proposito, i progetti di attuazione delle opere dovranno essere supportati da specifici piani di manutenzione, in cui dovranno essere analizzati i volumi di dragaggio, le tempistiche, i costi e le modalità di riutilizzo dei sedimenti per la manutenzione del canale e degli specchi acquei da parte dei soggetti individuati;
- nelle successive fasi progettuali siano rispettate le direttive e gli standard di cui alla Disciplina di Piano del Master Plan dei Porti, allegato al PIT vigente, approvato con DCR 72/2007;

Il Funzionario
(Ing. *Enrica Mori*)